

OGGI IN
CITTÀ

**Via Veneto
Festa dei nonni
ai giardini**

Oggi, dalle 15.30 alle 18, festa dei nonni organizzata dall'associazione Non solo pensionati Odv.

**Moica
Le donne al tempo
di Brixia Romana**

Oggi, alle 15.30, nella sala Sant'Agostino di palazzo Broletto, conferenza di Egidio Bonomi organizzata dal Moica.



**Libere Casalinghe
Alla scoperta dei siti
Unesco in Lombardia**

Oggi, alle 15.30, nel teatro delle suore Ancelle, in vicolo delle Lucertole 2, conferenza di Gabriele Archetti.

ho risolto il mio problema, sono stato da... **40** anni

BRICCHETTI
dal 1977 Apparecchi Acustici

BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Fidanzati. Agape con Sam Quilleri, morto nel 2001



25 Aprile. Durante una celebrazione in piazza Loggia

«La conobbi nel 1943 Che belli i nostri incontri nelle scuole»

L'ex sindaco Cesare Trebeschi:
«Dopo l'8 settembre andammo
a Zone, a Iseo ci ospitarono i Nulli»

La testimonianza

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Cesare Trebeschi affastella un ricordo dietro l'altro. La «fuga» verso la Valcamonica dopo l'8 settembre, con la tappa a Iseo, dai Nulli. L'amicizia con Sam Quilleri, marito di Agape. Gli incontri nelle scuole per raccontare cosa fu la resistenza, e quella staffetta tra lui e Agape Nulli, due degli ultimi testimoni di quella stagione. «Da buoni amici ci dividevamo i compiti: lì vado io, la vai tu...». La fatica e l'importanza del fare memoria.

Trebeschi è circondato dai suoi libri. Pile di carte, documenti, riviste. Lo scorso 21 agosto ha compiuto 94 anni, ma la sua mente guizza rapida da un ricordo all'altro. «L'altro giorno mi è capitata in mano una foto che rietrae me, Sam Quilleri e Vittorio Montini. Sam era un mio grande amico. Eravamo diversi, anche distanti. Ma amici... Agape l'ho conosciuta grazie a Sam».

Nel 1943. Il primo incontro, però, risale al 1943. Prima ancora che Agape conosca il suo futuro marito. «Pochi giorni dopo l'8 settembre - ricorda Trebeschi - mio zio Emilio Salvi sente sussurrare in farmacia di imminenti arresti, tra cui quello di mio padre. Anch'io, diciotten-



Testimone. Cesare Trebeschi

ne, ero coinvolto. Così io, mio padre Andrea, tre cugini Salvi e Stefano Guerrini lasciamo Cellatica e partiamo per la Valcamonica, a piedi». A Iseo la prima tappa. Dai Nulli. «Erano di un'altra "parrocchia", ma in quei giorni furono baci e abbracci». Poi il cammino continua e a S. Maria del Goglio, l'incontro con Silvio Bonomelli, leader del socialismo franciacortino, che finirà trucidato dai fascisti. Il gruppo arriva a Zone e trova un rifugio sicuro. A fine mese, però, padre Manziana sale in valle e chiede ad Andrea Trebeschi di tornare in città «I "vecchi" se ne erano andati, bisognava organizzare la resistenza» racconta Cesare. La storia è nota: nell'Epifania del 1944 la retata, papà Trebeschi finisce in un campo di concentramen-

to tedesco da cui non tornerà più.

A fine guerra, Cesare rilancia la rivista «La Fionda», fondata nel 1918 dal padre e da Battista Montini, futuro Paolo VI. «Sam, invece, aveva fondato una rivista di stampo liberale e monarchico, "Il Plebiscito" - ricorda Trebeschi -. A fine '45 finì nei guai. Lui era scatenato. Eravamo su posizioni distanti. Ma era un amico. Scrisse un feroce articolo in sua difesa. Lì la nostra amicizia si rafforzò. Quando sposò Agape ricordammo quell'episodio, così come la tappa a Iseo del 1943».

La politica. La vita di Cesare incrocia spesso quella di Sam e Agape. Quilleri è parlamentare del Pli mentre Trebeschi è assessore in Broletto. Poi il marito di Agape è consigliere comunale mentre Cesare è sindaco di Brescia, dal 1975 al 1985. «Sono stato anche presidente dell'associazione famigliari dei caduti - ricorda Trebeschi -. Al tempo feci una polemica furiosa contro la legge sui benefici

agli ex combattenti voluta con furbizia da Andreotti. Agape fu dalla mia parte».

Negli ultimi lustri, poi, Cesare e Agape sono stati «testimoni della memoria». «Da buoni amici ci dividevamo i compiti...»

mo i compiti. C'erano più di 200 comuni da coprire, centinaia di scuole, iniziative istituzionali. Allora ci sentivamo e decidevamo chi andava e vari impegni: io qui, tu lì...». «Per pudore» sospira Trebeschi, «non abbiamo mai ricordato il rapporto con Sam. Ma era lui che ci univa. Ora se ne è andata anche Agape...due amici veri...». //

«Grande donna, una combattente della libertà»

I ricordi

■ Un esempio per i giovani, un simbolo della lotta per la libertà, un modello di passione civile. Il mondo bresciano (ma non solo) ricorda Agape Nulli. «Brescia piange la perdita di una grande donna» spiega il sindaco di Brescia Emilio Del Bono. «Agape Nulli ha fatto la storia della nostra città. Partigiana, staffetta della Resistenza, presidente onoraria delle Fiamme Verdi era pragmatica e schiva, con una mente brillante e aperta, capace di analisi lucide, mai banali. Minuta nell'aspetto, aveva una grandissima personalità. Negli anni, continua Del Bono, «Agape Nulli è diventata una simbolo della lotta di Resistenza. Tutti conserviamo un'immagine di lei sul palco il 25 aprile, tanti bresciani l'hanno incontrata nelle scuole, dove andava per raccontare il significato della lotta partigiana». Agape Nulli era nata a Iseo nel marzo del 1926. «Con la scomparsa di Agape Nulli Quil-

leri - spiega il sindaco di Iseo Marco Ghitti - viene a mancare una grande donna, espressione di un'importante famiglia che tanto ha dato alla città di Iseo, persona che ha fatto dell'impegno il fine della propria vita. Impegno non solo culturale - prosegue Ghitti - ma reale nella partecipazione attiva a varie associazioni tra cui la Croce Rossa con lo scopo dell'accoglienza ai profughi e dell'attenzione verso i più poveri e i più disagiati».

Per il consigliere regionale del Pd Gian Antonio Ghirelli, «Agape Nulli Quilleri ha rappresentato una grande testimonianza di coraggio, determinazione, amore per la libertà. Brescia deve essere grata a questa donna che da giovane non ha esitato a schierarsi dalla parte della libertà e della giustizia, aderendo alla lotta partigiana nelle file delle Fiamme Verdi. Nella sua lunga ed intensa vita ha raccontato ai giovani cosa è stata la sua scelta invitandoli sempre ad essere protagonisti

della loro vita, a spendersi per gli altri, senza mai rinchiuersi in un pericoloso egoismo». Anche il gruppo di Forza Italia in Loggia ricorda l'ex partigiana. «Un esempio di forza e coraggio, partigiana cattolica, convinta liberale e donna laica - dicono Paolo Fontana e Paola Vilar di -. I suoi sacrifici e la sua lotta per la libertà rimarranno sempre un punto di riferimento».

Un «commosso saluto alla combattente della libertà» arriva dall'Anpi di Brescia. «Una donna minuta dalla grandissima forza morale, sempre a testa alta - spiega il presidente Lucio Pedroni -. Non solo una staffetta, ma una partigiana combattente che ha portato nelle scuole la sua testimonianza per trasmettere ai giovani il significato della costruzione dello Stato democratico».

Il ricordo più sentito è quello delle «sue» Fiamme Verdi. «Agape Nulli Quilleri è stata una donna veramente e pienamente libera, mossa da uno slancio vitale contagioso. Amava i giovani, perché è sempre stata giovane. Per tutta la sua vita si è rifiutata di percorrere la via più semplice o la più comoda. Non ha mai perso occasione di esortare le sue Fiamme Verdi all'impegno, alla testimonianza, alla lotta per la Libertà. Grazie, Agape, per essere stata la nostra guida in questi anni». //

PER LA TUA
PUBBLICITÀ
sul

**GIORNALE
DI BRESCIA**



NUMERICA
EDITORIALE BRESCIANA

BRESCIA - Via Solferino, 22
Telefono 030.37401 - Fax 030.3772300

CORSO di BARMAN
dal 2002 a Brescia

cefos
L'ACCADEMIA DI BARMAN E CAFFETTIERA

APERTO A TUTTI
SERALE E MONOSETTIMANALE
TEORICO E PRATICO
A NUMERO CHIUSO
CON ATTESTATO

CHIAMA ORA!
030 9636365